

Comunicato stampa

Nuova tappa di consolidamento delle nostre strette relazioni con l'UE

La seconda serie di negoziati bilaterali (Bilaterali II) tra la Svizzera e l'Unione europea ha trovato il suo epilogo politico il 19 maggio 2004 a Bruxelles. Secondo gli ambienti economici, questi difficili negoziati hanno raggiunto nel complesso un buon risultato. Essi sfoceranno in una cooperazione più stretta con l'UE in vari settori, salvaguardando nel contempo gli importanti interessi della Svizzera.

Condizioni-quadro più stabili per l'economia

Considerata la forte interpenetrazione economica della Svizzera e dell'UE, sono indispensabili condizioni-quadro stabili sulle quali possano appoggiarsi gli attori del mercato. Questo contesto era stato fortemente sviluppato nell'ambito della prima serie di negoziati bilaterali (Bilaterali I) ed è stato in seguito completato in alcuni settori dai Bilaterali II. Il nuovo accordo sulla fiscalità del risparmio preserva il segreto bancario, anche nei confronti dell'UE. Il prelievo di un'imposta alla fonte sui versamenti di dividendi, sugli interessi e i proventi tra società riveste grande importanza per le aziende attive sul piano internazionale e rafforza la piazza economica svizzera. L'accordo sui prodotti agricoli trasformati si tradurrà in un'apertura del mercato e faciliterà ampiamente gli scambi commerciali; le aziende dell'industria alimentare saranno le prime a beneficiarne. L'Accordo Schengen-Dublino tende a promuovere la collaborazione transfrontaliera nei settori della polizia, della giustizia e dell'asilo e facilita la libera circolazione delle persone. Quest'ultimo aspetto sarà favorevole a taluni settori del turismo e favorirà il turismo d'affari con alcuni paesi d'oltremare. Dal momento che la clausola dell'opting out non è limitata nel tempo, il segreto bancario non è toccato dall'estensione dell'assistenza giudiziaria alle imposte dirette, anche se questa misura auspicata dall'UE si concretizzasse. Il dossier sulla lotta contro la frode verte sulla promozione della collaborazione nella lotta contro la frode e i delitti in materia di imposte indirette. Gli ambienti economici sono inoltre soddisfatti del risultato dei negoziati concernenti l'estensione dell'accordo sulla libera circolazione delle persone ai dieci nuovi Stati membri dell'UE. Termini transitori e clausole di protezione ragionevoli condurranno ad un'apertura progressiva e controllata del mercato svizzero del lavoro. Inoltre, una soluzione economicamente ottimale ha potuto essere negoziata sulla questione della riesportazione, poiché l'UE ha rinunciato a prelevare dazi doganali.

Presa di decisione separata sui vari accordi

Gli ambienti economici pongono in guardia contro una messa in pericolo di questi risultati difficilmente negoziati nell'ipotesi in cui si optasse per una procedura d'adozione interna in un solo pacchetto. Nel diritto svizzero la messa in vigore degli accordi bilaterali II si concretizza a livelli differenti. economiesuisse chiede dunque che vi sia una presa di decisione separata sui vari accordi.

Esiste ancora margine di manovra in futuro per altri accordi bilaterali

economiesuisse è sempre favorevole alla promozione di buone e strette relazioni con l'UE. Il bilateralismo rimane un approccio praticabile che permette nuovi sviluppi quando questi ultimi sono nell'interesse reciproco delle parti.

Lugano, maggio 2004